

Povera scienza

di Paolo Attivissimo
Giornalista informatico e studioso
della disinformazione nei media



Il prezzo delle scie chimiche

L'assurda attenzione per le scie degli aerei distoglie dai veri inquinanti dell'ambiente

La teoria delle «scie chimiche» (*chemtrail* in inglese) è uno dei classici del cospirazionismo: nata negli anni novanta negli Stati Uniti e diffusa in tutto il mondo da Internet, sostiene che le scie persistenti lasciate in cielo dagli aerei siano irrorazioni intenzionali di sostanze chimiche, nell'ambito di un sinistro e segretissimo progetto governativo mondiale. Queste scie chimiche servirebbero per la diffusione di veleni e malattie, il controllo mentale, le comunicazioni militari, il controllo del clima e altro ancora.

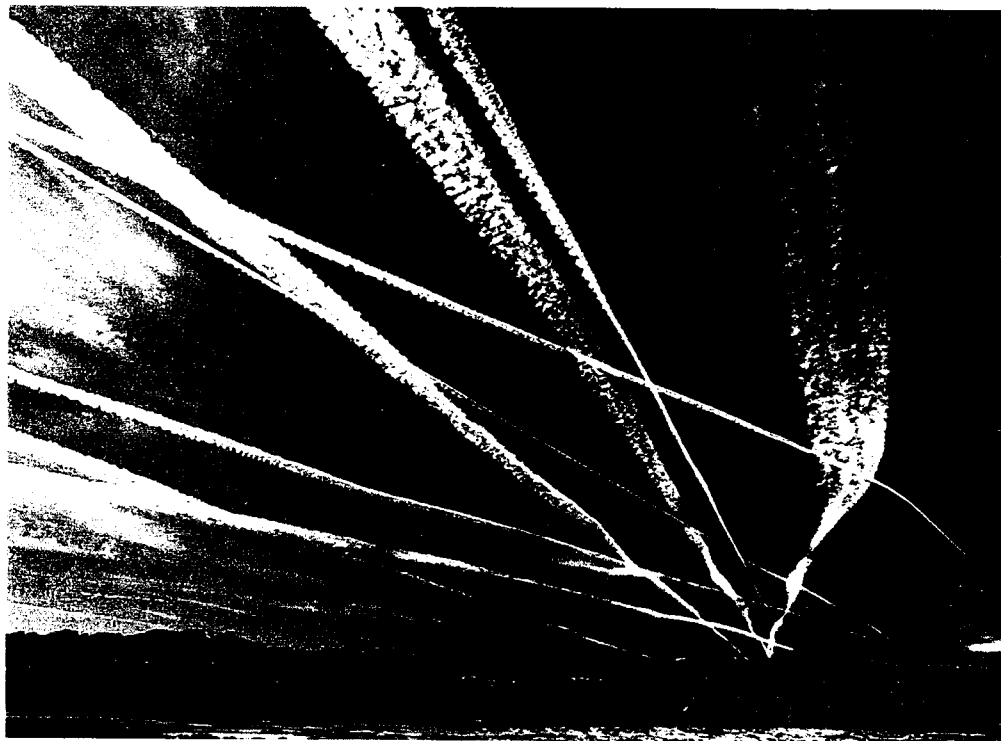
A sostegno di queste asserzioni, spesso sono citate analisi del suolo o delle acque che indicano la presenza apparentemente inquietante di bario e di alluminio: ma in realtà questi elementi sono presenti naturalmente nella crosta terrestre. Inoltre, i campioni prelevati dal suolo possono contenere contaminanti provenienti da numerose altre fonti ben più vicine. Se per esempio troviamo benzene nel prato del nostro giardino, è più probabile che sia colpa del SUV del vicino di casa che di aerei che passano a chilometri di quota.

Piloti, controllori di volo e meteorologi – persone che conoscono il cielo per mestiere – liquidano le scie chimiche come una leggenda metropolitana: sanno bene che spesso le condizioni meteo consentono la formazione di scie persistenti di condensazione dell'acqua atmosferica e di quella prodotta dalla combustione del carburante degli aerei. È un argomento che si studia da oltre cinquant'anni. In più, il numero delle persone omertose che dovrebbero partecipare al complotto sarebbe assurdamente alto.

Ma i sostenitori della teoria non si arrendono all'evidenza degli esperti e non si limitano a discussioni su Internet: in Italia, per esempio, sono riusciti a ottenere una dozzina di interrogazioni parlamentari, con conseguente spreco di tempo e di denaro dei contribuenti. Di recente si è addirittura svolta una manifestazione davanti alla sede dell'ARPAT, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, accusata di non fare abbastanza per contrastare le scie chimiche e di essere complice di un gigantesco piano criminale. Un'accusa gravissima e offensiva, rivolta anche ai piloti di linea e ai meteorologi italiani.

L'ARPAT ha ribadito che le scie chimiche sono una bufala fino a prova contraria, ha pubblicato un documento tecnico esplicativo e

ha chiarito che non intende usare «in maniera inefficiente risorse oggi impiegate su rischi per l'ambiente più concreti e consistenti». Ecco il vero problema di questa paura basata sul nulla: con la complicità di alcuni programmi televisivi pronti a propagandare qualunque paccottiglia sensazionalista, distoglie dai veri problemi dell'ambiente e crea risentimenti infondati e contrapposizioni inutili, allontanando l'opinione pubblica dalla scienza, dal buon senso e dalla difesa autentica dell'ambiente. È umanamente più facile puntare il dito verso le scie in cielo e dare la colpa di tutto a



Ma quanti vedono... Le scie caratteristiche visibili dopo il passaggio degli aerei si formano a causa della condensazione del vapore acqueo liberato con i gas di scarico dei motori a reazione.

qualcun altro che fare pulizia nel proprio giardino e assumersi le proprie responsabilità.

Gli addetti ai lavori hanno sopportato in silenzio, ma forse è ora di prendere posizione contro queste accuse, come ha fatto l'ARPAT, che in occasione della manifestazione di Firenze ha dichiarato che ogni ulteriore insinuazione a suo carico sarà «trattata come denigratoria e lesiva dell'immagine dell'Agenzia, anche in via legale». La scia tossica, insomma, rischia di formarsi davvero, ma in tribunale. Intanto i veri inquinanti ringraziano per il diversivo.

Anthony John West/Corbis